

SVOLTA EPOCALE PER L'EREDITÀ DEI SAPERI

# Fatta la legge, tornano i popoli

STEFANIA PIAZZO

MILAN - Fatta la legge, tornano i popoli, non l'inganno. E lo capisci già dal destino che hanno i nomi. I beni culturali immateriali sono tutelati e riconosciuti per legge dalla Regione Lombardia. Per comodità, chiacchierando con l'assessore padre del progetto, **Massimo Zanello**, la penna sul taccuino annotava Bci. Bci, non Bce: il pensiero banalmente ricorre all'Europa dell'economia che ha cancellato le identità, la Comunità economica che vive di banche e moneta e che a colpi di direttive omologa e spalma su 25 diverse nazioni i propri diktat.

«La novità e "l'eresia", la rivoluzione e la tradizione sono l'arma della legge che è la prima in Italia - commenta Zanello -. Si parte dalla parola, non a caso, perché la cultura comunica attraverso la storia del linguaggio e

noi è proprio dalla nostra lingua che vogliamo partire. L'immateriale diventa non solo paradigma ma essere vivente, palpito che parla della nostra gente, della storia che il linguaggio ha generato».

**Martedì l'assessorato inizia a battere il ferro con un convegno che parte proprio dalla parola per iniziare a far conoscere il progetto. Che messaggio volete lanciare?**

«È il ritorno dei popoli dopo il fallimento dello Stato - spiega l'assessore - Il convegno non è né inizio né la fine, perché il valore politico della cultura non è una rassegna. Martedì al Piccolo teatro Strehler lanceremo un paio di sassi su più fronti: l'antropologia, l'etnomusicologia, la dialettologia, la cultura agricola, industriale, il teatro. Non è una giornata sul dialetto lombardo, è un evento per dire che la parola, la nostra lingua con tutte le sue diversificazioni locali, è un bene e come tale

riceverà aiuto e sostegno economico dall'istituzione».

**Letteratura, teatro, musica, tutta la declinazione del linguaggio lombardo?**

«Non è un caso che a moderare troverete il prof. Franco Brevini, professore di letteratura italiana e contemporanea all'università Iulm di Milano e all'Università di Bergamo, autore del recente "Voci di Lombardia". Ha raccolto proprio quelle voci, come noi intendiamo fare, che possono idealmente comporre un principio di dizionario sulle radici e le identità lombarde».

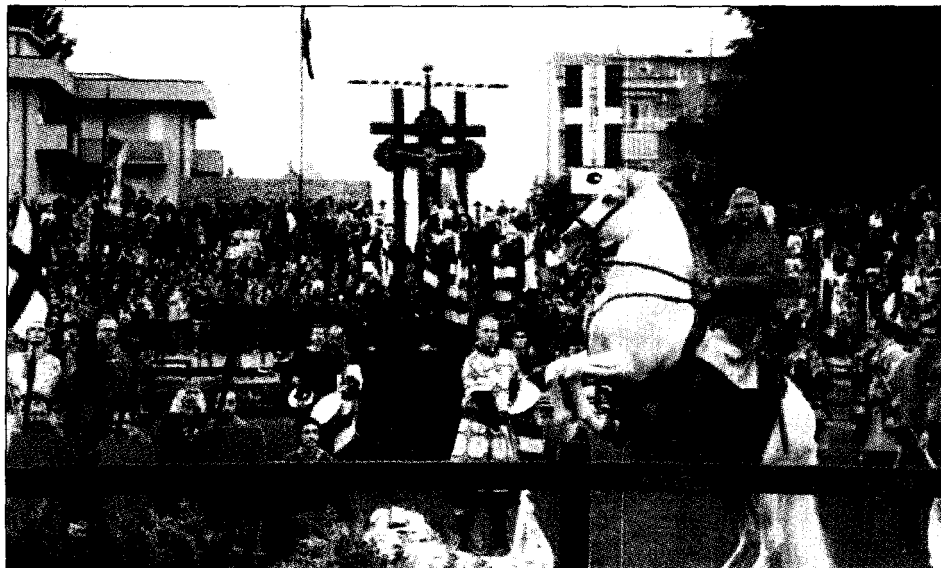
**Leggiamo che martedì allo Strehler Piero Mazzarella leggerà brani tratti da "Milanin Milanon" di Emilio De Marchi.**

«È un saggio di cultura, di bene immateriale, non è un esercizio, un saggio di bravura recitativa. Non vorrei che si pensasse che, appunto, tutto si riduca ad un

ciclo di appuntamenti. Difendiamo, giustamente, le specie animali in via d'estinzione, le piante, il verde che viene sopraffatto dal cemento e non ci preoccupiamo di contrastare la sparizione lenta e inesorabile della nostra lingua con tutto il corollario di eventi che sono stati la saldatura della nostra civiltà? Dai canti popolari alle lingue, dalla musica popolare locale all'arte scenica, teatrale, tutto ciò che è nato a casa nostra ha diritto, grazie a questa legge, di essere tutelato, riconosciuto, difeso, valorizzato. È un cambio epocale: nulla sarà più residuale, oggetto di patrocini, di sponsorizzazioni. No, la lingua, la parola, le nostre voci adesso e per sempre saranno confortate dal mecenatismo delle istituzioni. Per me non è nulla di nuovo: è un filone, questo, nel quale credo ed è, per l'assessorato che guido, uno dei punti fermi a tutela del territorio. "Dimmi come parli e ti dirò chi sei", si dice. Dimmi che leggi lasci e ti dirò chi saremo domani, ora possiamo affermare».



*Martedì allo Strehler il battesimo della normativa che tutela i beni culturali immateriali. L'assessore regionale Zanello: «Primi in Italia»*



**TRADIZIONI. Il Palio delle Contrade a Legnano. A destra, Massimo Zanello** (Parenti)

www.ecostampa.it